

intorno a Marghera, nell'intervallo di esso canale fin quasi a quello di Mestre.

La fortezza di Marghera è un'opera aperta alla gola, ed è formata da un corpo di piazza che ha quattro bastioni (N.º 1, 2, 3, 4), se pure chiamansi due bastione le due metà d'una tanaglia; poi da una cinta esterna, composta d'un'opera a corno, con quattro bastioni (5, 6, 7, 8), di due controguardie (9, 10), di un rivellino (11), il quale ultimo solo protegge la gola di Marghera. Le opere staccate della fortezza sono tre lunette (12, 13, 14), delle quali quella N.º 13 infila il tronco rettilineo del canal di Mestre. Tutti gli edifizi nella fortezza si possono ridurre a soli i seguenti: nel corpo della piazza due caserme, o meglio casematte, così dette, a prova di bomba, capaci appena di duemila uomini, a tetti amovibili, affine di potervi sopra collocare batterie a cavaliere; ancora, due ampi magazzeni di polveri. Nella cinta esterna, e propriamente agli angoli salienti dei bastioni, due altri piccolissimi magazzeni da polveri. Oltreciò alcuna camera parimente a prova di bomba nel corpo del terrapieno, ai siti di comunicazione fra le due cinte e fra l'esterna e le lunette, detta poterna. — Non s'hanno a chiamare edifizi addetti alla fortezza alcune casucce, le quali non tornano che a danno di essa fortezza in tempo di difesa. — I bastioni di Marghera, parimente che le lunette, sono tutti bastioni vuoti. — La cinta interna non ha comando dalle esterne. — Ampie fôsse corrono fra le due cinte; e alla seconda esternamente. Una strada coperta, munita di palizzate e di